

capaci, credo che anche i contratti per licitazione privata non daranno luogo alle sorprese temute.

Indetta nuovamente l'asta anche gli altri tronchi dell'Eboli-Reggio e della Messina-Cerda potranno essere accollati: non vi ha ragione per ritenere che questo non avvenga. E non ho ragione poi di avere i timori dell'onorevole Vollarò, cioè che o l'onorevole ministro o le Società vogliano trovare argomenti nel capitolato, nelle varianti, od in altro per ritardare la costruzione della linea. Non ci vedrei il tornaconto per alcuno. Ma è certo che questa è una questione che avremo tempo di disputare.

Mi è sembrato che l'onorevole Brunnicardi abbia espresso qualche dubbio sulla bontà del sistema prescelto con la legge del 1888, per la soluzione del nostro problema ferroviario quello cioè, di adottare tre soluzioni differenti ad un tempo. Ed io potrei dire con quattro modi aggiungendo il migliorato sistema delle concessioni per la legge del 1887 pure proposta dall'onorevole Saracco. Ma anche su questa legge vedremo il tempo che cosa ci dirà. Per parte mia, credo che sia stato un buon concetto quello di utilizzare tutte le forze, tutti i capitali, in diversi modi raccolti, per affrontare il vasto problema, intorno al quale ci affaticavamo. Ho fede che i risultati saranno buoni, spero soprattutto, che quella legge ferroviaria segni proprio la chiusura di polemiche, di agitazioni tanto dannose alla nostra vita politica.

Deve essere nel cuore di tutti voi come è ancora vivo nel mio il ricordo delle toccantissime parole, con le quali l'onorevole Plastino, inneggiò alla pace ferroviaria, che abbiamo stipulata con la legge del 1888. Non discutiamo i termini della pace, non lesiniamo le stipulazioni, perchè verremmo a suscitare delle questioni spinosissime, e già l'onorevole Vollarò mi pare che sia con l'animo agitato; perchè saranno esigue le economie che si otterranno, gravi le conseguenze, perchè è triste il pensiero che le leggi che il Parlamento vota si mutino, se si mutano i ministri.

Quando verrà in discussione l'articolo 2 della legge spero sarà parlato più diffusamente sulla proposta che non esito per mia parte a ritenere pericolosa.

Intanto io credo di potere asserire che sul sistema adottato per la risoluzione del problema ferroviario c'è tempo a discuterne, certo ha permesso di affrontare l'intero problema ferroviario e legislativamente risolverlo.

Quanto all'Eboli-Reggio è una linea difficilissima, ed anche la Catanzaro-Stretto Veraldi

ha sofferto ritardo, per la questione della ubicazione della stazione di Catanzaro.

Ma per ora asserisco che non sono giustificate le accuse, e non credo che ci sia da avere quell'eccessiva trepidazione che ha manifestato l'onorevole Vollarò.

Presidente. L'onorevole Brunnicardi ha facoltà di parlare per fatto personale.

Brunnicardi. L'onorevole Marchiori mi ha mal compreso. Io non ho inteso di dire che l'onorevole Saracco non ha presentato leggi importanti al Parlamento: tutt'altro. Io ho fatto la storia dell'organizzazione del servizio ferroviari unicamente per dire all'onorevole Finali che egli trova il problema quasi allo stato vergine e che quindi sarà per lui maggior vanto il risolverlo.

Del resto non ho fatto critiche nè al ministro, nè ai progetti presentati. Mi sono limitato alla storia.

L'onorevole Marchiori mi ha poi mosso un'accusa che io non merito. Egli ha detto che io ho attaccato il Genio civile...

Marchiori. Tutt'altro.

Brunnicardi. ...ed ha detto che è popolare l'attaccare il Genio civile. Forse l'attacco è venuto da qualche altro collega...

Marchiori. Non alludevo a lei.

Brunnicardi. Va bene, ma giacchè ho facoltà di parlare, io debbo rispondere fu questa parola *popolare*. Le accuse al Genio civile non sono venute solo dal pubblico e dal popolo, ma disgraziatamente anche dai ministri in quest'Aula.

Una voce. È la verità.

Brunnicardi. ...tanto è vero che l'onorevole Baccarini si è trovato, in altra occasione, in dovere di far sentire la sua autorevole parola per difenderlo.

Del resto mi unisco di tutto cuore agli elogi che l'onorevole Marchiori ha fatto a questo benemerito Corpo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Passerini.

Passerini. Lette alcune parole della relazione del bilancio dei lavori pubblici, e sentite da diverse parti e in diversi tempi le accuse che si fanno sempre a quel povero corpo del Genio civile, io mi era iscritto per difenderlo, ritenendo che fosse mio dovere di farlo.

Però dopo che ha parlato il mio amico Marchiori, a me restano pochissime cose da dire, e più che fare delle osservazioni rivolgerò alcune preghiere all'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè studi e veda davvero se non sia il caso di metter mano ad un riordinamento di